Mercoledì 19 Aprile 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 92.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

II.

Dopochè il Consiglio Provinciale avrà, nella seduta di domani, approvato norme continuative pel *miglioramento del bestiame nella Provincia di Udine*, sarà pur invitato a stabilire norme di massima *riguardo le epoche in cui potrà essere esercitata la caccia*.

Ogni anno questo argomento inscrivesi sull'*ordine del giorno*; ma, dopo tante esperienze, sarebbe pur conveniente che si dichiarasse risoluta la quistione, o che almeno si è avviati ai termini che conciliano nel miglior modo l'interesse dei cacciatori con quello dell'agricoltura e della conservazione della specie.

Ora dalla Relazione del Deputato cav. dottor Biasutti risulterebbe siffatta convenienza, e noi, riportandone integralmente le proposte, speriamo che per anni parecchi le norme ora stabilite avranno forza di Legge nella Provincia.

Ecco il testo di esse norme per la caccia:

«1. L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifici è permessa «dal 15 agosto a tutto il 15 gennaio, «eccettuata quella delle quaglie colle «quagliere, che potrà cominciarsi col «1 agosto. La caccia delle rondini e «degli storni coi mezzi anzidetti non «potrà esercitarsi che dal 15 settembre «al 15 gennaio.

«2 La caccia col fucile è permessa dal «15 agosto a tutto febbraio, eccettuata «quella degli uccelli palustri ed acqua«tici, compresa la beccaccia, che si chiu«derà col 30 aprile.

«3. La caccia della lepre e degli uc«celli non migratori, pernici, francolini «e galli di montagna, è permessa dal «15 agosto a tutto dicembre, restando «sempre proibita dove il terreno è co«perto di neve.

«4. Restano inoltre in vigore le di«sposizioni contenute nelle Leggi itali«che 13 febbraio 1804, 21 settembre «1805 e 1 marzo 1811 e nella Notifica«zione Luogotenenziale 30 giugno 1855 «n. 17416 circa la proibizione assoluta «della manomissione e vendita dei nidi «e delle covate, e circa il commercio e «la detenzione dei prodotti della cac«ciagione ed uccellagione durante l'e«poca della proibizione della caccia in «generale.

«5. I termini suddetti resteranno in «vigore finchè con altra deliberazione «il Consiglio provinciale non li avrà in «tutto od in parte modificati».

Dopo la *caccia*, verrà in Consiglio la domanda dei Comuni del Mandamento di Palmanova affinchè a spese della Provincia sia abbattuta la porta marittima esterna dell'ex Fortezza, che si trova poco oltre la cittadella sulla strada provinciale Palma-San Giorgio-Latisana, e ciò per i pericoli continui che essa presenta, sia per la sua ristrettezza, sia per la speciale sua conformazione d'imbocco alla strada, nella quale, specialmente nei giorni di fiera, si verifica un forte agglomeramento di veicoli ed animali causato da questo baluardo divenuto ormai un inutile ingombro.

Il Genio militare acconsentiva all'abbattimento; dieci Municipj lo domandano, ma nessuno vuole sopportarne la spesa, che pur, divisa tra loro, sarebbe una vera meschinità, dacchè il fabbisogno per l'invocato abbattimento della porta ammonta ad appena lire duecentosessantaotto. Or la Deputazione che altre volte rispose con un *no*, persiste eziandio questa volta nel proporre al Consiglio la negativa, ritenendo quella spesa d'obbligo pei Comuni interessati, cui spetterà eziandio il conseguente restauro della strada. E se noi abbiamo voluto accennare a questa *negativa* della Deputazione, di cui è interprete il Relatore avv. Domenico Barnaba, egli è per provare ai contribuenti del Friuli come la loro Rappresentanza in verun modo e nemmeno per tenui somme, si smuova dal programma delle più strette economie.

Per la sessione straordinaria di domani troviamo sull'*ordine del giorno* il seguito delle discussioni del Regolamento del Consiglio Provinciale, che ormai una buona volta dovrebbesi esaurire. Di esso Regolamento abbiamo discorso in più occasioni, ed al postutto ci sembra che, se proprio non si vogliano cercarle per sofisticherie, le obbiezioni e le dissonanze non possano essere troppe. Del resto, se anche questa volta non la si finirà, noi non ce l'avremo a male.

C'è in prospettiva una *interpellanza* del Consigliere cav. Facini, ch'è uno de' più attenti ad esigere l'osservanza della legalità in ogni cosa che riguardi i diritti dell'Amministrazione provinciale; c'è poi una proposta dell'egregio Consigliere cav. avv. Concari in ordine alla costruzione dei ponti sul Cosa e sul Colvera lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago. Ma questi sono argomenti speciali tecnici, e non siamo nel caso di valutarne l'importanza relativa senza dati che ci chiariscano *interpellanza* e *proposta*.

Infine il Consiglio provinciale dovrà domani decidere riguardo il ricorso di parecchi Elettori amministrativi del Comune di Rigolato perchè il dottor Arturo Magrini sia dichiarato incompatibile, qual Medico-condotto in un Consorzio di Comuni, per l'ufficio di Consigliere della Provincia. Noi non vogliamo malignare circa l'*impulso* per questo *ricorso estemporaneo*, e ci spiacerebbe che sotto ci fosse animosità nata all'epoca delle elezioni politiche. Ad ogni modo in esso *ricorso* vediamo un ammonimento affinchè in seguito si curi l'osservanza stretta della Legge ed affinchè non avvengano atti di ribellione verso i *lumi superiori* e la saviezza degli ottimati delle pubbliche Amministrazioni.

Noi abbiamo letta la elaborata e dotta Relazione del Deputato cav. dottor Battista Fabris, e ne accettiamo le conclusioni. E desideriamo che domani il Consiglio della Provincia pur le accetti, e il dottor Arturo Magrini sia conservato nell'ufficio tenuto onorevolmente per tanti anni. E se, nel caso concreto, si avesse da interpretare la Legge con criterii e principj di libertà, con ciò il Consiglio, almeno lo crediamo, non farebbe se non convalidare la fiducia, espressa dalla maggioranza d'un Mandamento Carnico al D.r Magrini pel corso d'un decennio.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 18. — Pres. ZANARDELLI.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, il presidente invita il deputato Coppino a dar lettura dell'indirizzo deliberato dalla Camera ai sovrani per le loro nozze d'argento.

Coppino legge, e l'indirizzo accolto da vive approvazioni, è anche votato.

Discutesi il progetto emendato dal Senato relativo alle Convenzioni pei servizi postali marittimi.

La Camera respinge ogni emendamento ed approva tutti gli articoli del progetto di legge: poi vota il progetto a scrutinio segreto, e lo approva con voti 157 contro 95.

Vengono comunicate varie interpellanze.

Giolitti, per ragioni che tutta la Camera comprende, propone che la Camera sospenda le sue sedute da domani fino al 3 maggio.

La Camera approva.

Prinetti chiede che le mozioni sulle banche, rimandate al 28 aprile, sieno iscritte all'ordine del giorno del 3 maggio.

Giolitti si oppone:

Prinetti ritira la sua proposta.

Agnini la fa sua, aggiungendo che il presidente del Consiglio dovrebbe sentire le necessità di scolparsi, dopo le rivelazioni riguardo il suo intervento negli sconti del Banco di Sicilia.

Giolitti sorride.

Agnini. Non mi pare che siavi da ridere. Sono 70 milioni che dovranno pagare i contribuenti (*rumori*). Sì, e questo è niente: mentre il paese si dibatte in angustie, non è il momento di feste e di tripudi (*rumori, proteste*).

Il presidente. Che feste! che tripudi! trattasi di feste di beneficenza (*applausi*).

Agnini grida: Si insulta a migliaia di lavoratori disoccupati! (*Forti rumori, esclamazioni e vive proteste*).

Zanardelli lo richiama all'ordine e lo minaccia di togliergli la parola (*agitazioni*).

Agnini. Ella fece un bel discorso sulla libertà; cominci dall'applicarla e lasci esprimere a noi le nostre convinzioni (*grida, urli*).

Il presidente: Ma è lei solo che parla!

Agnini vuol continuare insistendo che le mozioni devonsi discutere perchè sono all'ordine del giorno. Il presidente del consiglio non sente forse il bisogno di dileguare i sospetti che corrono sul suo conto?

Giolitti impazientito gli dice: Ma che! crede commovermi coi suoi paroloni vuoti di senso?

Agnini: Bella cortesia!

Giolitti gli risponde ironicamente: Cortesia per cortesia!

L'incidente si svolge fra la più grande agitazione e continui rumori.

Il presidente pone ai voti la proposta Agnini ed è respinta.

Agnini chiede quando potranno discutersi le mozioni sulle banche, avendo la Camera respinto che lo siano il tre maggio.

Giolitti, con la nomina della commissione d'inchiesta la questione è esaurita: epperciò propone che le mozioni siéno cancellate dall'ordine del giorno.

La Camera approva.

Daniele Manin.

Giulio Simon, sul *Temps*, fa rivivere tanti degli illustri personaggi da lui conosciuti. L'altro giorno ha parlato di Daniele Manin.

Caratteristico e commovente allo stesso tempo è ciò che egli dice intorno alla austera semplicità di vita che a Parigi conduceva l'illustre proscritto veneziano.

«Egli — così Giulio Simon trattando del Manin — si fece rapidamente degli illustri amici, fra i quali citerò Ary Scheffer, Legouvé, Henri Martin e Jean Renaud. Aveva vissuto a Venezia poveramente durante la sua dittatura, senza neppure accorgersene; a Parigi, non si trattava più di vivere poveramente, ma di vivere. Molte mani si sarebbero tese verso di lui, solamente che egli avesse voluto dire: *Date obulum Belisario*. Il governo, lo so, sarebbe stato lieto di fargli accettare una pensione. Egli non volle dovere che a sè stesso il pane della propria famiglia. Egli era un grande giureconsulto; avrebbe potuto scrivere dei bei libri sul diritto e la libertà; non mancava la materia, nè l'occasione per il contrasto; aveva, nella propria vita, una bella pagina di storia da raccontare. Ma, sarebbe occorso per questo ciò che manca di più al povero: il tempo d'aspettare. Egli cercò delle lezioni d'italiano. Gliene trovarono non senza fatica. Le famiglie non sapevano come trattare quel dittatore divenuto maestro di lingue. Ma Manin sapeva benissimo come cavarsela. Egli dava la sua lezione semplicemente, colla cura e lo zelo del maestro più oscuro, e nessuno, vedendolo o parlandogli, era tentato di dimenticare chi egli era stato e ciò che aveva fatto.»

Come s'innalza l'animo nostro dinanzi all'immagine di quei vecchi patrioti in cui era tanta virtù di sacrifizio e nei quali la povertà rendeva più vivo, più squisito il sentimento della dignità e del dovere! Qual contrasto fra l'austera severità della loro vita e l'insaziabilità di bisogni e di piaceri che rode tanta parte del nostro mondo politico! Qual differenza fra Daniele Manin, che si contenta di vivere facendo il maestro di lingue, e taluno dei nostri presenti uomini publici cui non sembra eccessivo spendere cento o centocinquanta mila lire all'anno, e che, senza avere grandi sostanze o grandi lucri professionali, trovano tuttavia il modo di procciarsele!

Il colpo di stato in Serbia.

Budapest, 18. — Si telegrafa da Belgrado: Non è ancora definitivamente stabilita la data delle nuove elezioni per la *Skupcina*, ma in ogni caso esse avranno luogo in maggio e il primo atto della nuova *Skupcina* sarà la revoca del bando della regina Natalia. E' escluso assolutamente il caso che Natalia faccia ritorno in Serbia prima di giugno, contemporaneamente ad essa verrà l'ex re Milan.

Se verrà preso in considerazione il consiglio emesso dalla liberale *Srbska Zastava*, il partito liberale s'asterrà completamente a partecipare nelle imminenti elezioni, in tal guisa la *Skupcina* sarà composta di radicali e progressisti.

Si assicura che l'incoronazione di re Alessandro seguirà il 14 agosto, giorno del suo genetliaco e che contemporaneamente verrà ufficialmente annunziato il suo fidanzamento con una granduchessa russa, che stando a quanto dicono le *Male Novine*, pare che sia la granduchessa Xenia figlia dello czar. La granduchessa Xenia ha ora 18 anni essendo nata il 16 aprile 1875.

Il *Dnevni List* e l'*Odjek*, commentando l'udienza ch'ebbe la regina Natalia presso la coppia imperiale russa in Livadia s'esprimono che in quell'udienza venne trattato un atto che riempirà di giubilo, quando sarà noto, il popolo serbo.

L'ex-reggente Ristic ebbe ieri un lungo colloquio col re Alessandro, dopo di lui vennero ricevuti Pasic e Garascianin, Ristic ha deciso di lasciare per qualche tempo la Serbia.

E' inesatto che i reggenti non abbiano firmato l'atto di rinunzia.

Il *Videlo* annunzia oggi che i generali Belimarcovic e Boglicevic, ambidue liberali, hanno chiesto il loro penzionamento e che un tanto faranno il generale Horvatovic ed altri ufficiali superiori dell'esercito appartenenti al partito liberale.

Budapest, 18. — Giusta dispacci da Semlino, domenica sera una massa di popolo sommante a parecchie migliaia di persone, fece una nuova dimostrazione dinanzi il «Konak» reale.

La folla, che mano mano andava aumentando fece sosta sotto le finestre della legazione russa e con grida di *Viva la Russia, Viva lo Czar, Viva Persiani*, evocava questi al balcone. Il Persiani non si trovava in casa.

Passando poscia sotto le finestre del consolato austro-ungarico, dalla folla sempre acclamante al re e alla Russia, partirono alcuni fischi e grida di *abbasso*. I gendarmi che accompagnavano i dimostranti, intervennero subito e fecero due arresti.

Anche in parecchi locali pubblici si inneggiò alla Russia e nella grande restorazione *Ruska Kruna*, si obbligò l'orchestra che ivi suonava, per molte volte ripetere gli inni russo e serbo fra acclamazioni senza fine. Le case dei reggenti e dei ministri sono sempre custodite.

I parenti e gli amici dei Sovrani a Roma.

Annunciasi la partenza da Torino, avvenuta jermattina, della regina Maria Pia di Portogallo e del duca di Oporto per Roma; nonchè della duchessa Isabella di Genova e del figlio.

La principessa Letizia partì questa mattina, pure da Torino.

— Questa sera partono da Berlino per Roma, ore 10,45, i Sovrani di Germania. Avranno un seguito di 75 persone. Il treno imperiale si comporrà di dieci *vagons salons*. Per il passaggio del Brennero ad Innsbruck il treno si dividerà in due parti, che si ricongiungeranno a Bolzano, giungendo ad Ala alle 10,45 pom.

—

La *Weeessische Zeitung* dice che l'imperatore, recandosi a Roma, è interprete dei sentimenti della nazione tedesca.

La *Politische Correspondenz* dice che la presenza dei Sovrani di Germania, dei rappresentanti delle case imperiali di Austria, di Russia e di altri numerosi personaggi principeschi, dà alle feste

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 189

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE V.

—

Espiazione e ricompensa.

—

— Ma perchè?

— Il signore è stato denunciato... Un miserabile che fu a visitarlo giorni fa, informò la Polizia...

— Ma che ha egli fatto? chiese Roberto.

— E' un forzato evaso

Il misero sentiva drizzarsi i capegli.

— E' vero, balbettò egli.

Lo aveva dimenticato. Tutti del resto avevano dimenticato la posizione crudele in cui si trovava Feliciano.

Roberto si alzò d'un tratto.

— Ah! ma no, — disse egli a piena voce, — no, essi non lo arresteranno. Io parlerò, io dirò tutto. Feliciano è innocente.

Il moribondo aveva sentito. Egli volse lento gli sguardi intorno a lui, e vide il servo agitatissimo.

— Che c'è? chiese.

— Nulla, disse Roberto. Dormite tranquillo.

— Ho sentito, che son venuti per arrestarmi!

— Voi arrestare?

— Sì, è innutile nascondermelo... Ma non vi date pena: non mi avranno già vivo!

Roberto stava per rispondere, cercando di negare ancora, ma ecco che si sente picchiare all'uscio.

— Vedete bene! sclamò Feliciano. essi son qui.

Tutti si guardarono l'un l'altro esterrefatti in volto.

Il giardiniere indeciso, sembrava chiedere a ciaschedun degli astanti quel che si dovesse fare. Egli stava anzi per porsi innanzi alla porta, impedendo così la entrata.

Roberto fecegli un cenno con la mano, dicendo:

— Aprite anzi, aprite. So ben io quel che mi resta a fare.

Il giardiniere affrettavasi ad eseguir l'ordine, ma un moto imperativo di Feliciano il trattenne tosto.

— Fermatevi disse.

E rivolto a Roberto:

— Che volete voi fare? soggiunse.

— Il mio dovere!

— Perdere voi stesso, senza pur potermi salvare?

— Dire, dire alto, innanzi a tutti che voi siete innocente; che non vi ha qui che un solo colpevole, e quel colpevole, eccolo, sono io!

— E Rosalia?

— Rosalia?

— Chi avrà cura di lei, chi la proteggerà?

— Voi, suo nonno

— Qual nome porterà essa?

— Il nome di un'onest'uomo: il vostro!

— No, no... profferì Feliciano... Io non potrei che nuocerle... Il vostro nome è senza macchia, il mio no. Benchè io sia innocente e lo si proclami innanzi a tutti, ho dovuto subire dei contatti disonoranti. Non mi si cerca solo come un forzato evaso, ma come l'amico, il complice, il banchiere di altri forzati. Bisogna che io spirisca. Sì, è meglio che tutto resti sepolto fra noi. Rosalia, si chiamerà Rosalia Barberin, e non avrà mai ad arrossire del suo nome.

— No, — sclamò Roberto, io non posso accettare quest'ultimo sacrificio.

— Nondimeno, ve l'ordino!

— Non vi obbedirò.

— Ma ciò che io faccio, non è per voi, è per mia figlia, per nostra figlia.

Si picchiò nuovamente all'uscio e con maggior forza di prima. Poscia una voce s'intese che veniva dal di fuori: —

— In nome della legge, aprite!

Malgrado fosse estenuatissimo, Feliciano radunò tutto quanto gli rimaneva di vita, si rizzò sul suo letto, pallido come un cadavere, il volto sanguinante e il petto del pari, e con tono di voce che non ammetteva repliche: —

— Avete compreso? — diss'egli. Voglio che non parliate. Voglio che la mia nipotina sia felice! che mai ella sappia nulla di tutto ciò che è avvenuto. Ed ella non può esser felice che con la mia morte. Lasciatemi dunque morire.

E prima che nessuno di coloro che l'assistevano, vivamente impressionati dalla figura del morente che aveva in se qualche cosa di fantastico e di venerando, avesse potuto fare un moto per opporsi alla sua volontà, l'eroe delle tenebre si strappò d'un tratto le pezzuole e le bende che coprivano le sue ferite, caddè di peso sul letto che bentosto s'inondò tutto di sangue.

Gli astanti mandarono a tal scena, un grido d'orrore e di pietà insieme.

(Continua).

di Roma per le nozze di argento dei Sovrani d'Italia, un carattere eminentemente monarchico. Gli sguardi delle nazioni monarchiche di Europa, sono attualmente rivolti a Roma.

Cronaca Provinciale.

CINEGETICA.

Lamenti e proposte.

Varmo, 18 aprile.

E' innegabile essere la selvaggina un alimento salubre, nutriente, piacevole, privilegiato, ma quali sono i provvedimenti che si vanno emanando dalle rispettive Autorità sulla sua protezione?

Vediamolo. Da quanto attingesi da un Giornale di costà in data dell'8 aprile corr n.o 80, le proposte dell'Onorevole Deputazione Provinciale da presentarsi al suo Consiglio in materia di caccia col fucile e di uccellagione, sarebbero le seguenti. «L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifici, è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennajo. Quella delle quaglie colla quagliera potrà cominciarsi col 1.o agosto. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbrajo, eccettuata quella degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile. La caccia della lepre e degli uccelli non migratori, pernici, francolini, galli di montagna è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre; è sempre proibita quando il terreno sia coperto di neve, restando inoltre in vigore le disposizioni contenute nelle leggi italiche 13 febbrajo 1804, 21 settembre 1805, 1 marzo 1811, e nella Notificazione Luogotenenziale 30 giugno 1855 n.o 17416, circa la proibizione assoluta della manomissione e vendita dei nidi e delle covate e circa il commercio e la detenzione dei prodotti della cocciagione ed uccellagione durante l'epoca della proibizione della caccia in generale, restando i termini suddetti in vigore finchè con altra deliberazione il Consiglio provinciale non li avrà in tutto od in parte modificati »

Riguardo alle anzidette disposizioni non mi và affatto quella rispetto alla caccia degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si permetterebbe fino al 30 aprile.

E non è forse questa selvaggina in amore ed anche fecondata a quest'epoca quanto la pernice, il francolino, il gallo di montagna, la lepre?

E quali riscontri si hanno, quali accertamenti circa gli abusi dei cacciatori di mestiere, che uccidono qualsiasi selvaggina, non escluso la lepre, che loro si presenti, senza riguardo di sorta alle emanate disposizioni dell'Autorità Deputatizia provinciale ed alla sfuggevole vigilanza dei finanziere e dei carabiniere.

E riguardo all'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri ordigni si è tanto strepitato sulla necessità della protezione e conservazione degli uccelli insettivori si benefici all'agricoltura, ed ogni anno avviene di osservare aumenti di uccellande e diminuirsi sensibilmente le specie. Ma non basta. Abbiamo inoltre un forte malanno chè non viene represso: la pessima abitudine della distruzione delle nidiate, ad opera di turbe di ragazzi oziosi, che gareggiano nel distruggere i nidi, ed una quantità di cani, che incustoditi, percorrono le campagne in preda dei lepricini e delle nidiate delle pernici, delle quaglie, e delle allodole, e delle tante altre specie che annidano a terra.

Ciò posto, ad umile parere dello scrivente, per togliere gli inconvenienti accennati, e perchè possano essere osservate le leggi nella materia, onde non trovarsi fra pochi anni colle specie di selvaggina distrutte, l'unico rimedio consisterebbe:

I.o Nell'aumentare la tassa delle licenze da caccia col fucile e quelle di uccellagione.

II.o Coll'impartire ai singoli Comuni il diritto di percepire metà dell'introito delle licenze, anche nel riguardo di un giusto compenso dei danni che ne risente la proprietà dal passaggio dei cacciatori e dei cani, coll'obbligo a codesti Comuni della stretta vigilanza a mezzo delle loro guardie campestri sui contravventori od abusivi, segnatamente col fucile, i quali difficilmente sfuggirebbero a questa vigilanza, se le guardie suddette, di continuo vigilassero nel territorio del Comune i prodotti campestri.

Ove l'Onorevole Deputazione provinciale voglia dare ascolto ai poveri avvisi di un provetto pratico in materia di caccia e di uccellagione, farà opera saggia, utile al R.o Erario, alle Comunità, e avrà provveduto per tal modo alla protezione e conservazione della selvaggina.

Un appassionato
ed antico cacciatore.

Le nozze d'argento festeggiate in Provincia.

Un Comitato s'è formato a Tarcento per festeggiare con un variato programma le nozze d'argento dei nostri Sovrani.

Così il giorno 22 corr. si spareranno 101 colpi di mortaretto, avrà luogo una festa scolastica con intervento della banda. Vi saranno inoltre dei concerti musicali e fantastiche illuminazioni.

A Pasian Schiavonesco, il Municipio decise di solennizzare le nozze d'argento, elargendo a beneficio della Congregazione di Carità, lire 60.

Scandalo in chiesa.

Ci si narra che a Muzzana del Turgnano l'altro giorno avvenne in Chiesa, durante le funzioni del vespero, un vero scandalo: perchè il parroco, anzichè spiegare il vangelo, uscì a riferire ai devoti ascoltanti alcuni pettegolezzi ch'egli ha ed ebbe col cappellano. Da parecchi anni i due sacerdoti non vanno d'accordo; quest'anno, poi, il cappellano, reputandosi danneggiato dalla ripartizione delle uova raccolte tra i fedeli, rimandò al parroco le uova che questi avevagli fatte pervenire.

Ciò fu oggetto di narrazione in Chiesa, fatta dal Parroco e interrotta dal cappellano, con tono di voce piuttosto acuto.

I devoti fuggirono — massime le donne — gridando e piangendo; e il popolo maschile mostrò di essere indignato per tale contegno dei due preti.

Boschi in fiamma.

Si tratta, veramente, solo di piccoli incendi: uno, in quel di Resia, nel bosco denominato Nat: il fuoco arrecò un danno non assicurato di sole 130 lire a parecchi proprietari, per pianticelle rimaste distrutte e danneggiate; un altro ebbe luogo in quel di Chiusaforte, nel bosco denominato Dolizza: danno lire 450, pure non assicurato.

Causa dei fuochi, ignota.

Arresto.

Mascurcio Maria venne arrestata in Sacile per questua. Le sequestrarono indosso lire sedici.

Ringraziamento.

Il sottoscritto, anche a nome dei componenti il Corpo Filodrammatico Codroipese, esprime i più sentiti ringraziamenti alle egregie signore e signorine Maria Plaino-Ballico, contessina Ida Valentinis, Maria e Giuseppina Zanolli ed al distinto maestro sig. Dario Rambelli, che con le loro gentili prestazioni contribuirono a rendere più brillante il trattenimento di sabato e domenica p. p.

Codroipo, 18 aprile.

Il Presidente
Guido Cigaina.

Corriere Goriziano.

Gorizia, 18 aprile.

Elezione comunale suppletoria. Nella elezione avvenuta oggi per rimpiazzare due consiglieri al *primo corpo*, riuscirono eletti i candidati del partito liberale nazionale: Lenassi Alfredo con voti 142 e Marani dottor Francesco con voti 127 sopra 150 votanti.

Annullamento di elezioni. Rileviamo che l'I R Luogotenenza, in seguito a reclami prodotti dai clericali, annullava le elezioni comunali del terzo corpo elettorale a Lucinico e quelle del primo corpo a Salcano.

Siccità. Anche fra noi il lagno per la siccità è generale. Manca l'acqua dappertutto. L'Isonzo è bassissimo. I lavori in campagna sono sospesi. Il prezzo del fieno aumentò del 25 per cento. La è proprio una disperazione.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

APRILE 19 Ore 7 ant. Termometro 10.6
Minima aperto notte 3.7 Barometro 755.
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione Stazionaria
18 APRILE 1893.

IERI: Vario
Temperatura: Massima 18.— Minima 3.2
Media 10.28 Acqua caduta Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Aprile 18

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.7	leva ore	5.28 a
Passa al meridiano	11.56.16	tramonta	8.12 p
Tramonta »	6.45	età giorni	0.9
Fenomeni			

Ministri di passaggio.

Lunedì, provenienti da Vienna, linea pontebbana, col diretto della sera passarono per la nostra Stazione i ministri bulgari Stambouloff, Grecoff e Petkof, con numeroso seguito di dignitari e addetti.

Come i lettori sanno, essi recaronsi a Firenze, per assistere alle nozze del principe di Bulgaria.

Società Ledra Tagliamento.

L'ing. Grablovitz, che funzionava da direttore della Società Ledra-Tagliamento, dovette rinunciare perchè si stabilisce, col primo del venturo giugno, a Monfalcone.

A sostituirlo fu nominato l'ing. sig. Raimondo Marcotti.

Cucina economica popolare.

Nella seduta che jeri tenne il Consiglio di amministrazione della Cucina popolare, fu nominato a Presidente il signor Giuseppe Berghinz in sostituzione del conte Giovanni di Colloredo dimissionario per motivi di salute.

L'Arciduca Ranieri di passaggio per la nostra Provincia.

Iersera, proveniente da Vienna, giunse col diretto delle otto, linea pontebbana, l'Arciduca Ranieri il quale recasi a Roma a rappresentare l'Imperatore d'Austria nelle festività per le nozze d'argento dei nostri Sovrani.

Da Pontebba a Roma lungo la linea ferroviaria venne disposto un servizio di speciale sorveglianza prestato dai reali carabinieri: servizio ripartito per provincie, che s'intende; così il Comando dei carabinieri in Friuli, aveva disposto per un servizio che si estendeva da Pontebba e Sacile: di là, cominciava il raggio del servizio dipendente dal Comando di Treviso ecc.

Analogo servizio si era fatto la sera prima, essendo pervenuta notizia che l'Arciduca doveva passare ancora martedì sera; ma più tardi — troppo tardi per revocare gli ordini del servizio speciale — giunse la nuova del ritardo nel viaggio, che sarebbesi, come avvenne, effettuato solo jersera.

Ad aspettare l'arrivo si trovavano: il Prefetto comm. Gamba, il maggiore dei reali carabinieri, il capitano ed il tenente dei medesimi, l'ispettore e alcuni della Pubblica Sicurezza, il maresciallo, un brigadiere e alcuni carabinieri, agenti della Pubblica Sicurezza in borghese; scarso pubblico.

L'Arciduca col seguito occupava due vagoni-salon posti quasi alla coda del treno: dopo di essi, infatti, non c'era che una carrozza di seconda classe.

Appena il convoglio si fermò, l'Arciduca affacciossi al predellino della sua carrozza — la penultima, postata appena sotto la tettoia, per essere il treno piuttosto lungo —; e come vide persone che l'inchinavano, salutò e discese.

Il Prefetto mosse incontro a S. A. per ossequiarlo: cortesemente l'Arciduca porse la mano, chiedendo:

— Chi è lei?
— Il Prefetto della Provincia.
— Ah... E lei?
— Il maggiore dei Reali carabinieri...

E s'intavolò fra S. A. e le autorità politiche locali ossequianti una conversazione viva. L'Arciduca ricordava il soggiorno da lui fatto a Udine, una quarantina circa d'anni fa: alloggiava nel Palazzo ex Belgrado, ora sede della Deputazione Provinciale e abitazione del Regio Prefetto; ricordava la sua nascita in Milano, il soggiorno fatto in quest'ultima città e a Bologna: ricordi evocati alla buona, affabilmente. L'Arciduca parla bene l'italiano, appunto per essere stato tanti anni in Italia.

Qualcuno del pubblico che circondava l'Arciduca Ranieri di una volta — quarant'anni fa, come avvertimmo — lo trovava dimagrato. S. A. però è ancora un bell'uomo: alto, robusto, dalla fisonomia simpatica, dal colorito scuro, dai lunghi baffi grigi: offre qualche lontana somiglianza col Re nostro, anche per lo sguardo vivace e bonario ad un tempo.

Il minuto *uno* di ritardo nell'arrivo aumentò — per necessità di servizio — fino a dieci minuti di ritardo nella partenza del treno: cosicchè la conversazione fra l'Arciduca Ranieri e il regio Prefetto e il maggiore dei carabinieri si protrasse per oltre venti minuti. Essi erano circondati da un gruppo di curiosi e non curiosi: questi ultimi, gli agenti della sicurezza pubblica in borghese.

La campana suona: il capostazione si avanza rispettoso col berretto in mano, e dice all'Arciduca:

— Altezza, vuol salire?

E l'Arciduca Ranieri sali dopo avere corrisposto al saluto degli interlocutori coi quali aveva sinallora conversato; un saluto cortese, da parte sua una stretta di mano e un grazie.

Ed anche quando il treno si pose in movimento, S. A. levandosi il capello rispose al saluto rispettoso degli astanti.

L'Arciduca Ranieri era partito jermattina da Vienna, dopo di essere stato ricevuto dall'imperatore e di aver avuto con questi una lunga conferenza.

La seconda fiera concorso vini.

Congresso enologico.

Il Comitato per questa seconda fiera di vini che s'inaugura domani, ha diramato una circolare ai viticultori della Provincia per invitarli ad intervenire al *Congresso Viticolo-Enologico* che si terrà nei giorni 22 e 23 corrente al tocco, nella sala superiore del R. Istituto Tecnico.

Il Comitato confida che, considerata la grande importanza dei quesiti proposti alla discussione, molti vogliano non solo intervenire alla riunione, ma giovare coll'opera propria nel Congresso al bene generale della viticultura friulana, offrendo dati, citando esperienze proprie ed altrui, ecc.

Nessuno può dubitare della somma utilità cui lo scambio di vedute apporta nelle discussioni fra tecnici e pratici in qualsiasi questione, e questo non potrà non avvenire anche nel Congresso di sabato. Il quale, se riescirà numeroso e la discussione si farà ampia, è certo che porterà a conclusioni valevoli a dare una spinta vigorosa alla viticoltura e alla enologia della nostra provincia.

Riportiamo i quesiti che si discuteranno al Congresso:

1. Quali varietà di viti europee si possono consigliare per gl'impianti nelle varie località del Friuli?

2 Difetti principali che si verificano nella confezione del vino in Friuli e provvedimenti più opportuni per rimediarvi.

3. Come si potrebbe conservare il culto del vino nostrano di fronte all'invadenza dei vini di altre provincie?

La fiera rimarrà aperta nei giorni 21, 22 e 23 corr.

Per l'asilo Umberto e Margherita.

Ci consta che l'importo finora versato a favore dell'Asilo Umberto e Margherita ascende a L. 4475.20 che oggi stesso saranno trasmesse al Comitato Centrale in Roma.

La sottoscrizione rimane tuttora aperta.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1/2, prima rappresentazione della drammatica compagnia Bellotti Bon, con il dramma in 4 atti di Marco Praga *L'Innamorata.*

La Compagnia darà sole sei recite; dacchè nella settimana ventura avremo di bel nuovo la Compagnia di operette Palombi.

Corso delle monete.

Fiorini a 215.— Marchi a 128.— — Napoleoni a 20.80 — Sterline a 26.08

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI

COSE CHE SUCCEDONO !...

> L'ultima illusione è la più triste a perdersi,.., ed è appunto cotesta l'inutilità del dolore!...
>
> OTTONE DI BANZOLE.

.... E ogni giorno la si vedeva sdraiata sull'erba, al principiar di quel colle verde di marroneti, fra i quali comparivano, di tratto in tratto, palazzine graziose nella loro semplicità,... le cui finestre, al tramonto fiammeggiavano in un incendio di colori e di baleni. E mentre il sole d'agosto saettava dall'alto i suoi raggi infuocati su quell'immensa distesa di pianure, di colline e di valli,... ella, all'ombra d'un vecchio pino, sotto il quale abitualmente si collocava, parea ascoltasse i cento rumori sparsi e lenti della vegetazione che si estendeva, e della brezza che susurrava fra le foglie un linguaggio intraducibile.

Quando però, talvolta, fra il canneto fitto e gialliccio che a poca distanza dal colle assiepavasi, appariva la tesa larga e grigia di un cappello a cencio che annunziava l'avvicinarsi del signor Riccardo,... il giovine signore di quelle terre, ... un subito pallore si diffondeva dalla fronte al collo, di Ixora, e il bel seno di lei ansava di sotto il corpetto quasi volesse scoppiare.

E come per nascondere tutto quanto sull'anima sua, si volgeva, ella allora cantava i graziosi e spontanei stornelli nati fra quei monti,.... e la sua voce armoniosa e dolce come la carezza di un sogno, echeggiava nella valle in armonia soave e malinconica!

Chi potrebbe tradurre ciò che in lei accadeva?..... Era amore il sentimento che così l'agitava; era desiderio, era calcolo,.... era finzione?

Chi può vantarsi conoscere la donna, questo mistero seducente e gentile?

Sente ella o non sente?.. Pensa,.. o non pensa?

I sentimenti dell'anima sua sono in lei passeggieri... come la bellezza del suo volto?

Chi fino ad oggi ha saputo rispondere a tali dimande?

Nel paese frattanto, si diceva che il signor Riccardo fosse completamente preso d'Ixora. Si sapeva che alle premure di lui, ella corrispondeva con affettuosa compiacenza,.. ma non una parola in proposito ella aveva confidato ad alcuna delle sue amiche.

Però, quando Riccardo, su quel prato smagliante di verde, con un linguaggio che aveva *tutta la potenza della parola e tutto il fascino della incertezza*, le ripeteva le più sante promesse d'amore, in lei si risvegliavano istinti vaghi,.... desideri strani, aspirazioni fluttuanti ed indecise, che non arrivava ad afferrare distintamente, ma che pure formavano un'armonia dolce e carezzevole che le faceva tanto bene all'animo,

Ripensando allora ai tristi giorni passati, tutta sola perchè orfana (ed allevata per filantropico sentimento da una vecchia contadina) ponendo mente a tutte le privazioni sofferte, alle umiliazioni subite, alle mortificazioni impostele da coloro che la sapevano povera e senz'appoggio, ma fiera, superba, orgogliosa, ella, lanciando lo sguardo nell'avvenire,... e scorgendolo assai buio,.. si offriva con trasporto tutto nervoso ai baci di Riccardo,.. che le faceva intravedere una vita ricca di soddisfazioni, di piaceri, di agi, di lusso....

.... — E Riccardo sinceramente l'amava.

Come mai quel giovane nobile, dal portamento dignitoso ed aristocratico, dall'animo gentile e virtuoso, dalla fisionomia aperta e simpatica aveva potuto così innamorarsi della povera fanciulla nata fra i monti, e che alla bellezza del corpo non univa quella raffinatezza dello spirito, quella cultura della mente, quella gentilezza singolare dell'anima, che fanno rispondere la donna al significato antico del suo nome a quello cioè di *Signora*? Che cosa amava egli in Ixora, la bellezza delle forme, ovvero il suo carattere bisbetico, a scatti, nervoso, e il fare sprezzante ed indifferente che in lei succedeva all'impeto della passione? L'amava perchè era bella, o perchè a volta gli si mostrava malvagia, scettica, crudele? Oh!.. non li scrutiamo certi sentimenti!.. Le illusioni non si studiano!...

Quando qu la bellezza orgogliosa che Riccardo, dai poveri monti degli Abruzzi, aveva condotta fra gli agi, la vita, il brio, il fascino della città, gli dette la prova evidente del suo animo cattivo, egoista, volgare ed assetato di oro, pel povero giovane fu un colpo tremendo! Quel disinganno finì per devastare la sua vita!.... *Vi sono al mondo*, dice un valente scrittore contemporaneo, *esseri nati soltanto per amare e per soffrire. Ogni passione ha i suoi pazzi e i suoi grandi,*... e Riccardo era l'uno e l'altro.

Tutto quanto gli era rimasto aveva sacrificato al lusso capriccioso, strano, insensato di quella donna,.. ed ora che egli era povero e nulla più gli rimaneva da offrirle, ella lo abbandonava per un altro più ricco, più giovane, più nobile di lui, spezzandogli così la corda di tanti sogni, di tante speranze, di tanti dolori!..

.... Eppure egli l'amava, l'amava; l'amava più di sua madre, più delle dolci memorie della sua adolescenza, più della sua vita. Fuggendola aveva sperato dimenticarla, ma l'immagine di lei gli tornava di continuo alla mente con insistenza penosa e spietata.

E' così: il disprezzo comincia spesso ove finisce la stima,.... l'indifferenza giammai!

Frattanto, Ixora, che fra le carezze del nuovo prescelto aveva obliato i pochi fremiti provati pel primo,.., passava lieta, altera, superba fra i tanti adoratori che continuamente la circondavano,... e che ella disprezzava umiliandoli, senza curarsi delle disillusioni che in loro suscitava, infiammandoli col fascino potente dei suoi sguardi, e respingendoli poi con piglio malizioso e beffardo Il mondo le aveva aperto le sue sale,.... ed ella era scesa in quella pugna colla aureola della colpa sulla fronte,... col sogghigno del dubbio e della incredulità sulle labbra Il rimorso è la ribellione delle anime deboli,..... ed ella si sentiva forte!

--

Era una stupenda giornata di Settembre: una giornata di poesia... e da poeta. Il sole andava a mano a mano nascondendosi dietro le incantevoli colline di Posilipo, lasciando su quella parte di cielo una tinta di porpora e d'oro. Fra le numerose carrozze che da Toledo si riversano, in due file compatte, pel *Chiatamone* alla *riviera di Mergellina* ove, al tramonto, l'aristocrazia e l'alta borghesia napoletana fa, di solito, la sua passeggiata,... un *landau*, tirato da una pariglia di cavalli bellissimi, a stento trattenuti dall'abile cocchiere, attirava l'attenzione dei passanti.

In esso, una figurina di donna dagli occhi estremamente vivaci, dai capelli biondissimi e copiosi, trattenuti con fatica sotto un cappello a falde larghe, acconciata in abito di meravigliosa eleganza, un capolavoro di pizzi, di raso, di *péluche*... girava lo sguardo freddo, metallico,... sulla gente che incontrava, coll'alterigia di una nobile dama.

Presso il *Gran caffè d'Europa*, là dov'è lo sbocco di via *Chiaia*, una folla fitta che si agitava intorno ad un uomo, costrinse il ricco equipaggio a fermarsi. Quella folla di curiosi si stringeva presso un infelice,... un pazzo che, fuggito di casa, correva per le vie dicendo a voce alta una storia sconnessa, strana, incomprensibile, e interrompendo ogni tanto il suo racconto con una risata nervosa, caustica, sprezzante, risata che impressionava l'animo come il grido straziante che rivela tutta la storia di una vittima, come il sibilo acuto dell'aquila ferita mentre leva potente il suo volo nell'immensità dell'azzurro...

Quell'infelice era Riccardo,... il quale se aveva potuto assistere all'agonia della sua fede, non aveva saputo rassegnarsi alla fine della sua felicità.

..... La bella signora, che era Ixora, gittò uno sguardo su quell'uomo, uno sguardo che poteva tradursi per un'imprecazione, per una bestemmia,.. per una preghiera,.. e levando la voce ordinò al cocchiere di proseguire, volgendo con piglio nervoso, lo sguardo dall'altro lato della via!....

....

E l'elegante carrozza riprese il cammino... mentre il giorno moriva con un sorriso misterioso,... come quello che l'orientale nelle dormiveglie fantasiose deve sognare sulle labbra della sua donna,... un sorriso dolce, malinconico, indefinibile!...

Udine, Aprile 1893.

Arturo Vallo

Commedia a soggetto.

Una serata deliziosa, all' *Unione*, jeri. Come poteva non essere tale?... Intanto nella sala raccorciata per... costruirvi il palcoscenico, una festa di graziosissimi fiori: tutte le nostre gentili dame e damigelle, in tele semplici e di ottimo gusto. Poi la novità di vedere *sulle scene* persone conosciute: le signore Lucia Caratti e Fanny Hofmann, le signorine Mary Fassini-Camossi e Mary Micoli Toscano; il Dott. Umberto Caratti, il prof. Dino Mantovani, il cav. Attilio Pecile, il signor Guido Guidetti-Landini..

Come se la sarebbero cavata? cosa avrebbero detto?... Una commedia a soggetto... Uhm! cose vecchie, impossibili più...

La curiosità era dunque vivamente eccitata: e l'aspettativa non fu delusa. Già nel prologo si cominciò ad essere certi che la commedia doveva riescire una cosina divertente e sopratutto poi che sarebbe stata rappresentata bene, con calore, con colore, con comicità.

Del prologo, nulla diremo: in casa Caratti s'attrovano alcuni amici ed amiche della famiglia e lì, da una chiacchera all'altra si propone di far qualche cosa di nuovo, una recita, la rappresentazione d'una commedia a soggetto, e di dare alla festicciuola anche uno scopo di beneficenza... Già: questa beneficenza benedetta, che vien sempre tra' piedi! Chi ce ne libera?... Basta: qualche cosa insomma si farà. Ma il soggetto?... Ecco: il soggetto sarà..

Il tendone è serrato. Il prologo è finito senza rivelarci il secreto.

Intanto, ha luogo il *concorso* ricordato: l'oggetto da vincere una magnifica lampada di quelle moderne uso *étagère;* il modo di concorrere alla vincita, è un modo semplicissimo: comperare un numero, che può costare il meno cinque lire, ed aspettare che la sorte voglia favorirci. Con questo mezzo semplicissimo, si raggranellano oltre quattrocento lire nette, a vantaggio dell'Associazione protettrice dell'infanzia.

Vincitrice, col numero 42, la signora marchesa Moretti-Raimondi, la quale contessa Carlotta riceve le congratulazioni di amiche e di conoscenti. Qualcuno dei vincitori si consola col dire:

— Ho giuocato per beneficenza, e non già per vincere.

Trascorso un po' di tempo in brioso cicaleccio, mentre gli artisti della commedia curiosavano dai fori del tendone, ecco finalmente la comedia incominciare.

Il soggetto di questa commedia a soggetto è una cosuccia comune: durante l'autunno, in casa del barone di Collalto (signor G. Guidetti-Landini) sono *convenuti* alcuni ospiti: Mary di Rovelda (signorina M. Micoli-Toscano) nipote del barone e della baronessa (signora F. Hofmann); Linda Gentili (signorina M. Fassini-Camossi), il signor Bellucci (dott. U. Caratti), il dott. Dino Cantelli (prof. D. Mantovani), il conte Attilio Revertelli (cav. A. Pecile). Alcuni altri vi erano pur convenuti; ma la commedia incomincia nell'atto appunto che questi ospiti se ne vanno: il medico dottor Cantelli li saluta dalla finestra, a lungo, mentre il signor Bellucci apatico, senza forza di volontà, sta sdraiato sovra una poltrona.

Così apresi la scena: e durante il primo atto si assiste, per così dire, un po' alla *presentazione dei personaggi* coi loro difetti e colle loro virtù, un poco alla preparazione degli avvenimenti.

I quali, ci affrettiamo a dirlo, son due matrimoni: Mary di Rovelda e Bellucci; Linda Gentili e conte Attilio Renertelli; ma per giungervi si deve passare attraverso una serie di piccolli graziosi incidenti: pettegolezzi, complice quella biricchina di cameriera Cecchina che sa mettere, nei libri che le ragazze leggono i biglietti degli amanti non corrisposti; consigli della buona zia baronessa di Collalto, una ungherese, già vecchia e che vuol bene alla gioventù; scommesse tra quella macchietta indovinata del Bellucci innamorato di Mary, e il medico dottor Cautelli, che ha per assioma essere le donne tutte eguali, compresa Mary; scene di amore, dispettucci, confessioni di chi brusche e di chi stentate, predicozzi patetici, furori e pianti... Tutta la vita, insomma; la vita qual'è.

Il secondo atto è il migliore ed è bello, proprio: lo giudicarono per tale tutti gli spettatori.

Due parole sulla recitazione. Benissimo la signorina Mary Micoli-Toscano in tutta la commedia: una padronanza della scena, una disinvoltura, una intuitività della sua parte che strapparono più volte l'applauso. Bene anche le altre *donne*: signorina Tassini-Camossi, signora Hofmann, signora Caratti; e bene pure gli *uomini* tra' quali primeggiò il dottor Caratti.

Alcune scene — i *duetti* specialmente fra il prof. Mantovani e la signorina Micoli-Toscano e fra la sig.na Tassini-Camossi e il cav. Pecile — furono recitate da artisti.

Concludiamo ripetendo le parole del principio: serata deliziosa.

Rinvenimento.

Ieri fu rinvenuto uno spillo d'oro. Chi lo avesse smarrito si porti da certo Alessandro Bujatti, in Vicolo Brovedan, e gli verrà fatta la restituzione.

Le malattie infettive in Provincia.

Dal Bollettino pel mese di marzo rileviamo che si ebbero nella nostra Provincia:

Vaiuolo casi 7 (in febbraio 10).

Morbillo casi 809 (in febbraio 572), dei quali 300 a Sutrio, 137 a Rivignano, 80 a Teor, 69 a Pocenia, 57 a Prata di Pordenone, 50 a Cordovado, ecc.

Scarlattina casi 17 (in febbraio 35); è in progressiva marcata diminuzione.

Difterite e Crup casi 39 (in febbraio 55), sparpagliati senza legge nè ordine in vari comuni della provincia, però in numero sempre assai limitato, raramente superiore ai tre casi. Anche questo risultato, come per la scarlattina, dove senza dubbio ascriversi ai più accurati isolamenti e alle meglio intese disinfezioni, frutto e quelli e queste dei vari sopraluoghi fatti nei mesi scorsi dal medico provinciale, che studiati da vicino gli inconvenienti ebbe campo, con note e circolari prefettizie e con sue note particolari ai medici, di porvi riparo.

Tifo addominale o ileotifo casi 17 (in febbraio 5) Per questa malattia si nota, in confronto col passato febbraio, un aumento dipendente da due circoscritte epidemie, dovuto all'inquinamento delle acque potabili, a Tricesimo e ad Ovaro. Fu sul luogo, in tutti e due questi comuni, il medico provinciale ed è da credersi che i provvedimenti presi abbiano arrestato il male, poichè finora non pervenne in aprile notizie di nuovi casi.

Febbre puerperale casi 4 (in febbraio 2).

In vari comuni della provincia si è manifestata nel mese di marzo la *Pertosse,* ma mancano cifre precise perchè è una malattia la cui denuncia non è resa obbligatoria dai regolamenti sanitari e molti casi, come il morbillo, sfuggono alla osservazione dei medici.

Nessun caso in marzo di *Tifo esantematico, Rabbia, Pus'ola maligna.*

Il medico provinciale in detto mese non ebbe a fare per malattie infettive che due sole ispezioni in provincia, l'una a Tricesimo e l'altra ad Ovaro, ambedue in causa dell'ileotifo, come fu accennato sopra.

Il Congresso della Società Alpina

si terrà quest'anno a Moggio Sembra che vi interverranno anche i membri del Club Alpino di Venezia e fors'anco quelli di Bassano.

In Tribunale.

Cargnelutti Antonio, Cargnelutti Agostino, Cargnelutti Valentino fratelli, di Antonio, tutti da Gemona, imputati di lesioni personali, furono: il primo condannato alla detenzione per mesi sei, gli altri due assolti per non provata reità.

Società veterani e reduci.

La sottoscritta, interprete del sentimento di riconoscenza del consiglio direttivo e di tutti i soci, esprime la più viva gratitudine all'onorevole rappresentanza cittadina per la veramente generosissima elargizione di lire 500 deliberata allo scopo vengano erogate a veterani e reduci poveri nella fausta ricorrenza del 25 anniversario delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

La elargizione dei sussidi ai veterani e reduci verrà effettuata venerdì dopo la seduta della relativa commissione.

Comitato protettore dell'Infanzia.

IX. Elenco doni per la Lotteria di Beneficenza 21 corrente.

Antonini-Angeli Teresa. Servizio in nichel per thè, porta fiori di vetro veneziano. — Frova Famiglia. Paravento con dipinto su stoffa e ricami, sedia artistica di noce. — Montani Giannina. Cuscino in seta ricamato. — Pirona-Pari Anna. Caraffa in vetro nero dipinta, cestino di vetro (portafiori), porta ritratti giapponesi, caffettiera. — Lovaria contessa Anna, servizio di liquori per sedici. — Tellini famiglia. Album in peluche, servizio per fumatori, servizio per vino in cabaret in Cristofl. — D'Agostinis D.r Clodoveo. Grande volume «I fiori di primavera». — Fabris Bellavitis Elena. Sei volumi della stessa. — Fabio Beretta e famiglia. Porta giornali in terraglia, porta carte in canna d'india, tavolino rotondo con ricamo. — Contessa della Porta Laura. Servizio di vino per sei. — Ceriani Francesco Due bottiglie moscato di Siracusa. Fanna Antonio. Cappello castor (fabbrica del donatore). — Turola famiglia. Tre eleganti volumetti (Ediz. Hoepli). — De Sieber famiglia. Libro di devozione rilegato in avorio con fermaglio d'argento. Berghinz Giuseppe e famiglia. Due quadri dipinti con cornice di bronzo, servizio per caffè in porcellana dorata. — Fantini Enrico. Portagioie in porcellana con figure. — Ing. Guglielmo Heimann. Servizio per fumatori in ottone lucido, piatto, bugia, porta fiammiferi, vaso per cenere, e vaso per tabacco. — Bearzi-Biasutti Angelina. Servizio in nichel per thè.

—

Col giorno d'oggi si chiude come fu annunciato, l'Esposizione dei doni.

Fu però stabilito che si continueranno a ricevere i doni, stessi, fino a Venerdì 21 corr. nei locali della locale Congregazione di Carità.

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Morpurgo cav. uff. Elio lire 20, di Trento co. cav. Antonio l. 5, Antonini avv. G. B. l. 5, Marcovich Giovanni l. 5, Capellani avv. Pietro l. 5, Disnan Giovanni l. 5, Dorigo cav. Isidoro l. 20, Fiappo Ferdinando l. 2, Masotti Giovanni l. 1, Filarmonici Società di Paderno l. 1, Pellarini Giovanni l. 10, Ronco Giuseppe fu Angelo l. 2, Banca popolare friulana l. 10, Banca cooperativa udinese l. 100, Banca di Udine l. 100, Cassa di Risparmio l. 100, Società anonima cotonificio udinese l. 100, 400 operai del cotonificio udinese a cent. 5 l. 20.

Totale lire 601.—

Collettore co. comm. Antonino di Prampero, quota fissa lire 10: Gregorio Braida, Paolo di Colloredo, Adolfo Mauroner, Braida avvocato Luigi, Ottaviano di Prampero, Vittoria di Prampero, Doretta Cossio di Colloredo-Mels e figli, Giov. Ciconi Beltrame, Enrico de Brandis e fratelli, Margherita di Toppo, Corrado de Concina, Daniele Florio e fratello, Leonardo dott. de Concina, Pietro dott. Biasutti, Giovanni co. Groppiero, Antonino di Prampero.

Totale lire 160.—

Collettore dott. comm. G. L. Pecile, quota fissa lire 10: Rubini Carlo, Billia dott. Paolo, Kechler Carlo, Angeli Nicolò, Mangilli Fabio, Perusini Tommaso, Mantica Nicolò, Rizzardo Agricola l. 80 — Giardini d'infanzia: Battagini Giuseppina l. 10, Rho-Battagini Lavinia l. 2, de Checco Ada l. 5, Zilli Maria centesimi 50.

Totale lire 257,50

Cosattini Angelina cent. 50, Zuccolo Margherita c. 60, Moro Noemi c. 50, de Checco Eugenia l. 1, Zuccaro Angiolina c. 50, Sala Antonietta l. 3, Mantegazza Angelina l. 1, Corradini Giovanna c. 50, Sgubino Francesco c. 30, Allievi l. 11.49.

Totale lire 19.49.

Scuola normale. — Collettore Cajola prof. Domenico: Cajola prof. Domenico lire 2, Cesarani Luigia l. 2, Rossi-Petoello Italia l. 2, Zilli Teresa l. 2, Federicis Beltramo Maria l. 2, Allieve n. 180 a cent. 20 l. 36.

Totale lire 46.—

Associazione comm. e indust. — Collettore Beltrame Antonio: Associazione comm. e indust. lire 25, Beltramo Antonio e fratello l. 5, Mason Enrico l. 5.

Totale lire 35.—

Collettore comm. Marco Volpe: Comm. Marco Volpe lire 23.40, Malignani Arturo l. 5, Colombo Rodolfo l. 2, Preinal G. B. cent 50, Celesti Guglielmo c. 50, Chiarandini Giovanni c. 50, Comuzzi G. B. c. 50, Mauro Domenico c. 50, Feltrino Amadio c. 50, Seitz Giuseppe l 5, Domini Francesco l. 5, Paschini Antonio l. 2, Cattaneo Paolo l. 1, Scozziero Luigi l. 1, Colla Luigi l. 1, Cainero Maria l. 1, Angeli Fortunato c. 50, Capellani Luigi c. 50, Macuglia Giuseppe c. 50, Spezzotti Giacomo c. 50, Tomat Luigi c. 50, Biarasini Giovanni c. 50, del Giorgio Francesco c. 50, Tolatti famiglia c 50, Operai e operaie l. 46.60.

Totale lire 100.—

Da riportarsi lire 1038.79

Un celebre chirurgo

degli Ospedali di Parigi, avendo estirpato un tumore ad un malato, lo inviò ad un distinto professore di microscopia perchè lo esaminasse. Questi rispose che il tumore era di natura benigna: dacchè vi mancavano le cellule cancerose. Sorrise il chirurgo, a tale risposta e disse: che la scienza lo proclami pure benigno, ma per la clinica pratica è maligno. Ed ebbe ragione; giacchè dopo breve tempo si riprodusse. Noi daremo una simile risposta a quegli scienziati trascendentali che per mezzo di novità negano gli umori acri e viziati del sangue e quindi l'utilità di depurarlo, e diremo loro: negate pure; ma l'osservazione fatta in ogni secolo, ma la pratica di ogni giorno ha confermato che la maggior parte delle malattie ostinate e lunghe guariscono solo col ben depurare il sangue. Di ciò fa fede il sempre crescente credito acquistato dallo — Sciroppo Depurativo di Pariglina composto — inventato dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma, che in forza della sua potente virtù depurativa del sangue ha operato tante prodigiose guarigioni di malattie inveterate e ribelli ad ogni altra cura. Per le sue eminenti virtù depurative e per il suo credito commerciale, fu l'unico dei rimedii di tal genere che è stato premiato 14 volte. — Presso l'inventore dottor G. Mazzolini. — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di Bicinicco.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso al posto di segretario comunale in Bicinicco. Stipendio lire 1000. Tempo utile per la presentazione delle istanze 10 Maggio 1893.

Le nozze del principe di Bulgaria.

Firenze, 18. Il principe di Bulgaria ha presentato alle 11 antimeridiane il suo seguito ai duchi di Parma ed alla principessa Maria Luisa. Vi fu poscia un *dejeuner*, durante il quale la banda di Viareggio ha suonato scelta musica. Alle due pomeridiane il seguito del principe di Bulgaria ha visitato i ricchissimi doni offerti alla sposa, il cui valore è giudicato a due milioni di franchi. Alle quattro pomeridiane, il seguito del principe è partito per Firenze.

Le feste benefiche.

In occasione delle nozze d'argento, il Re ha ricevuto cinquemila lettere raccomandate, e 17 mila petizioni!..

—

Il Consiglio d'amministrazione della società delle strade ferrate meridionali, deliberò di costituire per la ricorrenza delle nozze d'argento dei sovrani un fondo speciale di 100,000 lire, intitolato *Umberto e Margherita,* destinato ad aumentare la cassa di soccorso a favore degli agenti colpiti da infortunio nel disimpegno dei loro doveri.

—

La Cassa di risparmio di Milano, ha votato un milione di lire per iscopo di beneficenza, per solennizzare le nozze d'argento dei Sovrani.

Notizie telegrafiche.

Le sommosse nel Belgio.

Bruxelles, 18. A Renaix la vettura cellulare che conduceva i prigionieri fu assalita dagli scioperanti. I gendarmi caricarono alla baionetta. Numerosi feriti. L'attitudine degli operai è eccessivamente minacciose.

Parecchi capi socialisti furono arrestati stamane.

Stamane vi fu una grande dimostrazione nel sobborgo di Molenbeck. Il borgomastro e la guardia civica ricusarono di obbedire agli ordini superiori ricevuti per impedire il *meeting.* La guardia civica fu licenziata.

Anversa, 18. Gli scioperanti fecero cessare il lavoro nei *Docks*; incendiarono parecchie balle di cotone. La polizia li caricò più volte. Dieci feriti in una prima zuffa; tre morti e undici feriti nella seconda.

Mons, 18 Nella collisione avvenuta ieri si ebbero 7 morti e 47 feriti.

La proposta Nysseus pel voto plurale (secondo cui tutti i cittadini Belgi sono elettori e possono avere due o tre voti secondo l'età, il censo, e la capacità), fu approvata con 119 voti con 14 Sperasi che ciò ricondurrà il paese alla calma.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA DI NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA dichiarata

La Regina delle Acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschotti Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA A TAVOLA BEVETE

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL-SALOLÈ di E. EMERY farmacista di 1a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI**, sono divenutate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l'Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA**, e **A. MANZONI e C., MILANO**, via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI RAFFREDDORI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA, ECC.

Pillole di Creosotina nuova preparazione dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri

Pillole di Creosotina Hanno azione pronta ed efficace. Hanno grato sapore Non producono alcuna irritazione

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Propriet. **DOMPE' - ADAMI** Farmacisti-chimici *Corso San Celso n. 10* **MILANO**.

In UDINE presso le farmacie Giacomo Comessatti, F. Comelli e L. Biasioli, Angelo Fabris.

Gabinetto Medico - Magnetico

P. D'AMICO

BOLOGNA - Via S. Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia e dell'estero desideresse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA, fa d'uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia, al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al concorso della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire, sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata, LIRE 5 e un francobollo da Cent. 20 e dirigersi al Prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

GLOPIA liquore stomatico

Si prepara e si vende dal farmacista Sandri in Fagagna, ed in Udine alla farmacia Alessi.

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco, esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza innocuo e di sorprendente efficacia nell'*Anemia*, nella TUBERCOLOSI nel RACHITISMO, nella SCROFOLA, nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle Febbri di malaria nella *Spermatorrea*, nell'Impotenza, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'Inappetenza, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle Malattie dei Bambini in cui è necessario ricostituire l'gracile organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spediscono *gratis* a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50; Bottiglia piccola L. 2.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della farmacia Pomello: Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno data sì eccellente notorietà alle preparazioni della **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini** (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore réclame.

Le madri sanno d'avere nella

FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno. — La **Farina lattea italiana fosfo-ferruginosa**, è il ricostituente più razionale e gradito pei bambini gracili per natura o deperiti per malattia.

Marca di Fabbrica

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: G. Comessatti - F. Comelli - Fratelli Dorta - F. Minisini - G. Filippuzzi - Angelo Fabris ecc.

Esigere la marca di fabbrica della *Società Italiana* per non fare acquisto di ***sedicenti*** Farine lattee d'altre fabbriche.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo da sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

CURA PRIMAVERILE

Decotti Amari
Depurativi primeverili
Deostruenti antiflogistici

Dieci centesimi al giorno

Decotti salsapariglia
Honduras composti

secondo che il medico della Farmacia prescriverà.

Farmacia Reale FILIPUZZI - GEROLAMI.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri	85	a L. 26.—
» Champagnotte	»	85	» » 24.—
» Litri chiari	»	97	» » 22.—
» Bordolesi	»	75	» » 20.—
» Gazose	»	70	» » 20.—
» Mezzi litri	»	48	» » 18.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 coste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.